

Il ruolo del volontariato nell'esperienza dell'Ecomuseo del Casentino

Andrea Rossi,

Comunità Montana del Casentino, servizio CRED

L'Ecomuseo del Casentino, promosso dalla Comunità Montana del Casentino, è ubicato nella prima Valle dell'Arno, in Provincia di Arezzo e interessa tutti i tredici i comuni del Comprensorio. L'iniziativa è nata alla fine degli anni Novanta con finanziamenti comunitari ed è entrata nella fase di gestione coordinata a partire dal 2004.

La rete si articola attraverso una serie di "antenne" tematiche con specifici ruoli e caratteristiche che suggeriscono anche tempi, spazi e modalità di fruizione diversificate.

Raccogliere, documentare, conservare, interpretare, mettere a confronto, comunicare, educare, sono alcune delle funzioni esplicitate dalle strutture tutte concorrenti, tuttavia, al raggiungimento della medesima missione: la tutela e la salvaguardia del patrimonio territoriale nelle sue componenti ambientali, storico-culturali, produttive etnografiche.

L'Ecomuseo, concepito come "specchio" del passato e "cantiere" per il futuro, è un processo dinamico in stretta relazione con la comunità locale, e quindi suscettibile di accrescimenti e anche di sostanziali modifiche. La definizione di nuovi progetti ed iniziative, alcuni dei quali in corso, e soprattutto la partecipazione di nuovi soggetti al progetto, infatti, portano con se trasformazioni e continue occasioni di reinterpretazione della rete.

Il volontariato, la partecipazione attiva degli abitanti nella gestione del patrimonio culturale locale, nell'Ecomuseo del Casentino, rappresenta non solo una componente fondante, ma un fattore imprescindibile, la condizione per la sua esistenza.

Questo non solo perché molte delle cellule della rete sono gestite attraverso gruppi di volontari, ma anche perché questo aspetto costituisce l'essenza stessa di ogni esperienza ecomuseale.

L'Ecomuseo infatti, in quanto patto, impegno da parte di una comunità nel prendersi cura del proprio ambiente di vita (eikos = casa), rimanda alla componente partecipativa quale momento irrinunciabile per la crescita e lo sviluppo del progetto.

Nello stesso regolamento che disciplina l'appartenenza all'Ecomuseo del Casentino, viene esplicitato come le varie amministrazioni comunali siano tenute alla stipula di una convenzione con le associazioni locali per la gestione e la promozione delle singole strutture.

In contesti montani come il nostro, tra l'altro, con piccoli e piccolissimi comuni, il ruolo attivo dei residenti costituisce la garanzia dell'efficacia e della continuità delle varie esperienze. La presenza di un gruppo di persone che in maniera diversa si prende cura di un museo, di una collezione, ne trasforma immediatamente il suo valore intrinseco e consente di poter comunicare in maniera diretta gli obiettivi dell'esperienza. I valori, le memorie, i messaggi del museo, infatti, vengono spesso esplicitati attraverso gli stessi protagonisti dei temi affrontati.

La visita diviene allora, sovente, un'esperienza umana, un incontro interpersonale, un'occasione di scambio e confronto. Ed è proprio questo l'aspetto più qualificante che emerge dalle riflessioni dei visitatori presso le antenne dell'Ecomuseo.

E' tuttavia necessario, e questa è la strada che stiamo cercando di percorrere, uscire dai vari particolarismi locali, dalle chiusure autocelebrative per conferire alle varie esperienze un respiro più ampio, costruire un progetto culturale che rappresenti al contempo non la sommatoria ma la sintesi dei singoli percorsi.

Anche per questo motivo, tra gli organi della rete è stato attivato un comitato consultivo, allo scopo di dare voce non solo alle istituzioni locali, ma anche ai tutti i soggetti che a vario titolo partecipano al progetto (privati, rappresentanti di associazioni, gruppi di interesse...).

Dopo alcuni anni di gestione coordinata, sta maturando sempre più la convinzione, da parte di tutti, che l'efficacia culturale del progetto, l'interesse didattico e turistico, stia nella messa in rete delle varie esperienze, ognuna diversa e dotata di punti di forza e potenzialità. Questo obiettivo potrà essere raggiunto soprattutto mettendo al centro il saper fare, l'entusiasmo, la capacità dei vari protagonisti, per lo più volontari, cercando al contempo di ricondurli al progetto e alle finalità comuni.

Va precisato che le esperienze di volontariato a cui ci riferiamo, sono tutt'altro che episodiche, si collocano tutte nel lungo periodo e spesso l'interesse per il settore culturale o museale si è andato ad innestare su percorsi già attivi da anni.

Come in ogni processo partecipativo ci possono essere, quindi, momenti di stanchezza, di crisi, o addirittura di collasso al mutare di particolari condizioni.

Uno degli aspetti più problematici è senz'altro la mancanza di ricambio generazionale ma anche la difficoltà di percorsi di formazione o aggiornamento nei confronti di individui spesso anche molto diversi per formazione, interesse ed età.

Una via di uscita è rappresentata sicuramente dai canali dell'apprendimento non formale, dalla messa in essere di occasioni di confronto e crescita, dalla sperimentazione di nuove modalità di partecipazione in grado di ampliare le conoscenze, rinnovare le motivazioni dei volontari e di richiamare l'interesse di altri soggetti.

A questo proposito la struttura di coordinamento della rete ha svolto in questi anni alcune attività:

- promozione di “gemellaggi” e occasioni di scambio e confronto con altre realtà (soprattutto Ecomusei)
- attivazione di momenti di riflessione e aggiornamento attraverso i canali dell'apprendimento non formale messi a disposizione dalle Amministrazioni, quali i circoli di studio (vd. l'esperienza della mappa di comunità di Raggiolo)
- organizzazione di visite e viaggi di studio mirati
- rapporto con momenti di festa già esistenti (sagre paesane) proponendo anche nuove forme di socialità e fruizione della cultura (vd. le veglie nei seccatoi e nelle case)
- sperimentazione (con modalità partecipative) di momenti di contaminazione con linguaggi ed approcci innovativi, quali quelli dell'arte contemporanea (alcuni dei volontari attivi negli ecomusei sono stati infatti coinvolti nella realizzazione di installazioni di arte ambientale all'interno dell'iniziativa Boschi ad Arte).




Comunità
Montana
Casentino

EcoMuseo del Casentino

I VOLONTARI NEL MUSEO. ESPERIENZE IN EUROPA E IN ITALIA

PRATO, 18 GENNAIO 2008



IL RUOLO DEL VOLONTARIATO NELL'ECOMUSEO DEL CASENTINO





Musei ed Ecomusei

MUSEO	ECOMUSEO
Collezione	Patrimonio
Immobile	Territorio
Pubblico	Popolazione

L'Ecomuseo è un patto con il quale una comunità si impegna a prendersi cura di un territorio.

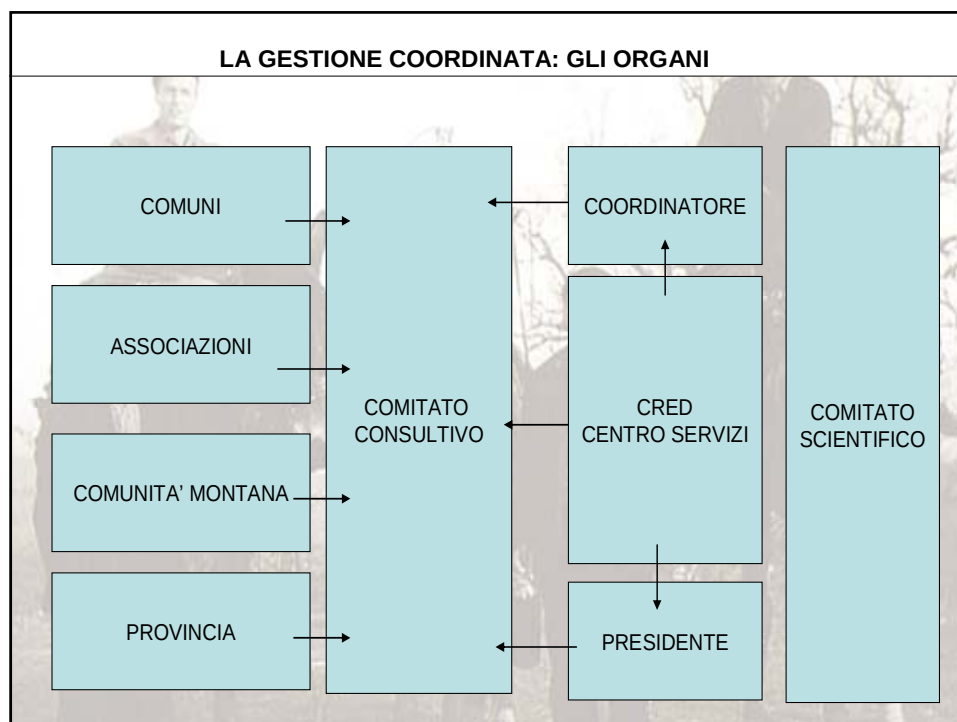
"Patto": non norme che obbligano o proibiscono qualcosa, ma un accordo non scritto e generalmente condiviso.

"Comunità": i soggetti protagonisti non sono solo le istituzioni poiché il loro ruolo propulsivo, importantissimo, deve essere accompagnato da un coinvolgimento più largo dei cittadini.

"Prendersi cura": conservare ma anche saper utilizzare, per l'oggi e per il futuro, il proprio patrimonio culturale in modo da aumentarne il valore anziché consumarlo.

"Territorio": inteso non solo in senso fisico, ma anche come storia della popolazione che ci vive e dei segni materiali e immateriali lasciati da coloro che lo hanno abitato in passato.

Cfr: maurizio maggi – Ecomusei – Guida Europea



L'ECOMUSEO DEL CARBONAIO DI CETICA

MAURO, SANDRO, RENATO E... L'UOMO NERO



L'ECOMUSEO DELLA CASTAGNA DI RAGGIOLO

LUIGI, LA BRIGATA E LA COLONIA DEI CORSI



LA RETE DEI LUOGHI DI PREGIO

VECCHI E ANTICHI MUGNAI...



LA BOTTEGA DEL BIGONAIO DI MOGGIONA

DANILO E I BIGONAI "RESISTENTI"



MUSEO DEL BOSCO E DELLA MONTAGNA, STIA

LANDO, LO SCI CLUB E LE “COLLEZIONI VIVENTI”



L'ECOMUSEO DEL CONTRABBANDO, CHITIGNANO

SAURO E LE “SIGARAIE” ITINERANTI



MUSEI ARCHEOLOGICI DI BIBBIENA E SUBBIANO

I GRUPPI ARCHEOLOGICI, LE RICERCHE, GLI SCAVI, LA DIDATTICA...



COLLEZIONE RURALE CASA ROSSI

GIOVANNA E L'ORTO DEI SEMI SCOMPARI



VERSO L'ECOMUSEO DELLA VALLESANTA

SILVIA E HANS E...IL BADALISCHIO



LE ATTIVITA' DEL CENTRO
SERVIZI DELLA RETE ECOMUSEALE
PER IL VOLONTARIATO

PROPOSTE, INCONTRI, PROGETTI

Gemellaggio e mostra con L'Ecomuseo dei terrazzamenti e della Vite di Cortemilia (CN)
Sistema Ecomusei della Regione Piemonte



*Le cose fatte insieme
hanno più gusto.*









